

Scarlinto *L'approvazione prevista entro fine mese*

Pronto il progetto del Consorzio per la sicurezza del fiume Pecora

► SCARLINO

Il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi e il direttore Alessandro Fabbrizzi hanno illustrato di recente al Comune di Scarlinto il progetto esecutivo della cassa di laminazione per la riduzione del rischio idraulico fiume Pecora. "E' un progetto importante per la messa in sicurezza idraulica del territorio - dice il sindaco Marcello Stella - che avrà effetti positivi anche sul padule. Il progetto, già finanziato, prevede, come intervento principale, la realizzazione di una cassa di laminazione in località Scopaione nel Comune di Scarlinto, associata ad altre opere complementari di adeguamenti delle sezioni di deflusso sia del fiume Pecora, nel tratto immediatamente a valle della cassa e fino alla linea ferroviaria, sia del canale Gora, mediante risagomatura dell'alveo e ringrosso/rialzo delle arginature, nonché nuova immissione del canale scolmatore della Gora nel fiume Pecora". La cassa di laminazione occupa circa 35 ettari ed è in grado di invasare circa 950.000 metri cubi di acqua. L'importo totale del progetto ammonta a 6.754.404,69 euro, finanziato con mutuo e fondi regionali. "Entro la fine del mese il Consorzio approverà il progetto esecutivo e gli atti di gara - conclude il sindaco Stella - e appena terminato l'iter procedurale, il Consorzio insieme all'amministrazione e agli altri soggetti interessati, convocherà una conferenza stampa per illustrare il progetto". ◀



PUBBLICITÀ

Acquista un MacBook Pro, a solo 1 € avrai un hard disk Toshiba da 1TB **del valore di 129 €**



SCORTICHINO di BONDENO (FE)

estense.com
Quotidiano on-line di informazione ferrarese

HOME AMBIENTE E SALUTE CRONACA ECONOMIA E LAVORO EVENTI E CULTURA POLITICA **PROVINCIA** RUBRICHE SPORT UNIVERSITÀ BLOG

Lettori on-line: 619

Meteo Pubblicità

Home » Economia e Lavoro » Bollette salate per i Consorzi di Bonifica | di **Redazione**

26 luglio 2014, 0:01 1 visite

Bollette salate per i Consorzi di Bonifica

Lorenzo Boldrini di Cia Ferrara sostiene una battaglia "fondamentale per la salvaguardia del territorio"

Tweet

Manda via email Condividi

Ampio sostegno da parte della Confederazione Italiana Agricoltori di Ferrara al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e agli altri Consorzi del territorio per le richieste espresse ai rappresentanti della politica in merito all'aumento esponenziale delle spese energetiche sostenute per alimentare gli impianti di scolo.



In base alle richieste espresse dai Consorzi emerge, infatti, un costo sostenuto per l'energia lievitato del 30% in tre anni, aumenti derivati anche dalla quota destinata alle energie rinnovabili. Basti pensare che solo il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara paga una bolletta energetica di 5 milioni di euro e uno di questi è destinato, appunto, a rinnovabili e trasformazione di biomasse. In totale i Consorzi delle province di Rovigo e Ferrara con i loro 178 impianti di scolo hanno consumato 42.000.000 di kWh per un costo complessivo di 8.380.00 euro.

«I consorzi di bonifica - commenta Lorenzo Boldrini, presidente provinciale di Cia Ferrara - hanno un ruolo fondamentale nella salvaguardia del territorio e svolgono una funzione fondamentale di tutela e protezione civile. C'è spesso un fraintendimento da parte dei cittadini riguardo alla loro utilità e alla necessità di pagare una quota perché svolgano la loro funzione. Si pensa, forse, che servano unicamente alle imprese agricole. Certo - continua Boldrini - i consorzi consentono alle imprese di lavorare terreni che altrimenti sarebbero sommersi dall'acqua. Ma con la loro gestione del consistente reticolo di canali che attraversa il territorio e il controllo delle infiltrazioni dai fiumi e dal mare, impediscono letteralmente a molti centri abitati e produttivi di andare sott'acqua. Ecco perché la nostra associazione sostiene le richieste dei Consorzi, fatte ai rappresentanti politici, di agevolazioni per abbattere il costo della bolletta energetica. Li sosteniamo - conclude Boldrini - come rappresentanti degli agricoltori e come cittadini, perché l'importanza della loro opera quotidiana deve essere davvero chiara a tutti».

Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Ultimi Commenti **Tags** **Ultime News**

Area, non passa il premio al cda Fantapolitica:Se la questione dell'indennità...

Arrestato dopo il furto, aveva coltello e marijuana clupa:tranquilli , quando ci sarà un...

Area, non passa il premio al cda franco2:GIUSTO COSI'...

Area, non passa il premio al cda nutria Incipriata:25 luglio 2014, ore 0:09 Appel...

Allerta temporali durante il fine settimana D:In realtà , giusto per dare in...

argenta basket berra biblioteca Ariosteia Bondeno Camera di Commercio carabinieri castello estense Cento codigoro Coldiretti comacchio comune di ferrara Cona concerto Copparo ferrara ferrarese furto Hera Lega Pro Marcella Zappaterra Mobytt mostra Occhiobello Ostellato Pd poggio renatico polizia pontelagosuro Porto Garibaldi Portomaggiore provincia di ferrara Regione Emilia Romagna sant'agostino scuola sindaco sisma Spal Tagliani terremoto Tiziano Tagliani unife Università di Ferrara Vigarano Mainarda

SOLE - VISTA
Occhiali da sole con lenti da vista incorporate
prezzo speciale sulle lenti
FINO A -50%
dieci decimi
i tuoi centri d'ottica a ferrara

Articoli più discussi dell'ultima settimana

- 65 Negri: "Persecuzione dei cristiani come la Shoah"
- 53 Ciclista travolto e ucciso mentre attraversa
- 52 "Prima speravo che la giustizia non facesse distinzioni"
- 44 Grillo lancia Anselmo verso il Csm
- 43 Bundan Celtic Festival, partenza col botto

CONSORZIO AURUNCO di BONIFICA

Il biglietto da visita del Litorale Domizio

**Completamente ristrutturato l'impianto idrovoro di Fontanavecchia
Dopo anni di abbandono una vasta area è restituita a cittadini e turisti**



A 55 ANNI dalla sua entrata in funzione, dopo un lungo periodo di abbandono, l'impianto idrovoro di Fontanavecchia si trasforma in uno dei migliori biglietti da visita per Baia Domizia. La riqualificazione del vecchio canale, a cura del Consorzio Aurunco di Bonifica, guidato dal Commissario Angelo Barretta, riconsegna al turismo e al territorio un'area importante per l'intero litorale. Per queste ragioni l'inaugurazione dell'impianto, con la pulizia del canale, la ristrutturazione dell'edificio e la sistemazione a parco dell'area circostante, ha visto la partecipazione delle Autorità regionali, con il presidente della Giunta della Campania Stefano Caldoro e della comunità locale, con monsignor Francesco Orazio Piazza, vescovo della diocesi di Sessa Aurunca.

L'intervento del Consorzio, nell'ambito del piano complessivo di riqualificazione degli impianti irrigui e di sollevazione del-

l'intera area, non ha solo il significato di salvaguardare l'equilibrio ambientale, sostenere l'agricoltura e contribuire al rilancio del turismo lungo il litorale Domizio, ma ha un significato particolarmente importante per le modalità con cui è stato realizzato, ovvero, come sottolinea lo stesso commissario, in rigorosa amministrazione diretta, senza oneri a carico per l'amministrazione regionale. Un segnale forte per un'area spesso agli onori della cronaca per l'emergenza rifiuti e le attività criminali: la buona amministrazione è possibile, con interventi oculati e al servizio della comunità.

Ma il segnale è ancora più significativo se proviene da un Consorzio, quale l'Aurunco, andato in gestione commissariale sul filo della bancarotta, appesantito dai debiti e da una lunga serie di contenziosi.

Sarebbe stato fin troppo facile per il Commissario Angelo Barretta gettare la spugna. Invece la sfida è stata duplice: men-

tre da un lato, con una rigorosa politica di contenimento delle spese e di recupero dei canoni, puntava al ripiano del debito, dall'altro avviava un programma di ammodernamento degli impianti.

Oggi il Consorzio è una realtà in termini occupazionali e con la sua presenza contribuisce alla rinascita del territorio, sia per quanto riguarda le aree agricole interne, sia per la costa, dove ha avviato, con la Capitaneria di Porto, un servizio di vigilanza fluviale. Il canale che costeggia la strada d'ingresso a Baia Domizia, suggestivamente illuminato di sera, è restituito alla fruizione di cittadini, villeggianti e turisti.

E l'iniziativa del Consorzio Aurunco di Bonifica rappresenta un contributo per portare le "bandiere blu" su questo tratto di costa, anticipando il vasto programma di riqualificazione ambientale di Regione e Provincia. L'importante ora è non abbassare la guardia. La sfida continua. ...

La buona amministrazione? È possibile

ANGELO BARRETTA, COMMISSARIO DEL CONSORZIO: UN'OPERA DI RIQUALIFICAZIONE NEL SEGNO DELLO SVILUPPO E DELLA TUTELA AMBIENTALE ANTICIPIAMO IL PROGETTO BANDIERA BLU CHE VEDRÀ UN FORTE INVESTIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE PER LA DEPURAZIONE DEL LITORALE

RIFUNZIONALITÀ DELL'ENTE, fruibilità del patrimonio pubblico, sostegno al turismo. Sono le tre parole chiave che Angelo Barretta, commissario del Consorzio Aurunco di Bonifica, ama sottolineare per sintetizzare la riqualificazione dell'Impianto Idrovoro di Fontanavecchia, fino ad un paio di mesi un canale ostruito da detriti, terreno e rifiuti, ed oggi trasformato in un'area parco restituita alla cittadinanza e ai turisti. "Quest'opera per noi è estremamente significativa - spiega Barretta - perché riteniamo che, oltre alla funzione di riequilibrio e salvaguardia ambientale, rappresenti una tappa importante per il rilancio turistico e quindi economico di Baia Domizia e di tutto il comprensorio".

Commissario Barretta, arà stato un intervento economicamente impegnativo...

Tutt'altro, abbiamo lavorato, come per tutti gli altri impianti che sono stati riqualificati, in economicità e rigorosamente in amministrazione diretta. Questa è la strategia aziendale che abbiamo adottato fin dal 2012 e che oggi ha un valore aggiunto in quanto rifunzionalizziamo un bene demaniale, che appartiene a tutti, e che senza questo intervento sarebbe stato condannato ad un ulteriore degrado. Oggi Fontanavecchia è un polo turistico, con parco e area verde attrezzata, per chi voglia trascorrere ore in pieno relax. Una struttura nata da una semplice intuizione, realizzata solo con le nostre forze, che oggi va ad integrare l'offerta turistica del litorale.

Che cosa significa lavorare in amministrazione diretta?

Significa lavorare evitando

gare e appalti, puntando esclusivamente sul personale consortile. Una scelta obbligata che si è rivelata vincente: nel 2012, all'inizio della gestione commissariale, ci siamo trovati di fronte a un bivio. Con un debito di 28 milioni, come deliberato dalla Giunta regionale della Campania, e con altri oneri aggiuntivi, come quelli con Enel, per un totale di 35 milioni, o avremmo dovuto proporre al presidente della Giunta la liquidazione coattiva dell'Ente o rimboccarsi le maniche e aggredire i problemi.

Avete scelto la seconda strada.

Si, e lo abbiamo fatto dal primo giorno. Fontanavecchia è il settimo impianto che riqualifichiamo e ciò significa essere arrivati ad un perfetto equilibrio tra Consorzio e contribuenti, con servizi aggiuntivi, miglioramento delle opere, riqualificazione, ammodernamento degli impianti, il tutto con rigidi criteri di economicità, riconsegnando alla Regione beni demaniali rivalutati dal punto di vista economico. Su tutta l'area consortile il patrimonio evidenziato nel 2012 per le opere, gli impianti idrovoro e di irrigazione si aggirava sui 2 milioni, oggi possiamo affermare che il loro valore supera di gran lunga i 15 milioni.

Che cosa rappresenta Fontanavecchia dal punto di vista ambientale?

Recuperiamo un patrimonio inestimabile ad appena 100 metri da una località balneare riconosciuta da tutti, quale Baia Domizia. In tal senso anticipiamo il progetto Bandiera Blu, che vedrà un investimento significativo da parte della Regione Cam-

pania per la depurazione del litorale domizio. Noi, con la riqualificazione degli impianti, abbiamo dato un contributo significativo.

Qual è il valore aggiunto di questo intervento per la fruizione turistica?

Abbiamo voluto realizzare una riqualificazione ecocompatibile con sistema ricettivo-turistico dell'area, riqualificando l'accesso dalla Domiziana, con un

flusso di migliaia di presenze nei fine settimana estivi. In una stagione particolare per la crisi economica, è certamente un bel biglietto da visita che la Regione Campania propone ai visitatori di questa zona. E lascia ben sperare per la ripresa dell'economia legata al turismo. Proseguiamo con la stessa logica adottata per l'intervento, lo scorso anno, sull'impianto di Macchine Vecchie, a cento metri dal camping Internazionale di Baia Domizia, **Perché ci tiene a sottolineare che questo intervento è fatto esclusivamente in amministrazione diretta?**

Perché vogliamo valorizzazione le nostre risorse e dare dignità ai padri di famiglia, come più volte richiamato sia dal presidente della Repubblica che da Papa Francesco. Sono tutti lavoratori del perimetro consortile impegnati in un lavoro a progetto.

I Consorzi sono stati sempre additati come carrozoni che spremano denaro pubblico. Qui il segno sembra diverso...

Si va nella direzione opposta e si vedono soprattutto i risultati. I consorzi hanno delle finalità importanti dal punto di vista dell'irrigazione e della fruibilità del territorio. Purtroppo molte

gestioni in Campania negli ultimi 10-15 anni hanno commesso qualche errore di superficialità. Non ultime le polemiche sui Regi Lagni e sulla gestione del Consorzio generale del Volturno, che hanno dato un'immagine catastrofica della Campania. Qui, invece, in due anni abbiamo realizzato opere che in trent'anni non erano mai state fatte. Lo abbiamo fatto senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale. L'abbiamo fatto aumentando il ruolo contributivo, censendo i contribuenti che non hanno mai pagato: in tal modo la contribuzione da 2,5 milioni è passata a 4, con un incasso quasi raddoppiato rispetto al 2012.

L'Ente potrebbe essere economicamente autonomo solo con la riscossione dei canoni?

Certo, se non avessimo il deficit accumulato. Il buon governo è possibile in Campania, questa regione ce la può fare e ci sono certamente uomini in grado di poter realizzare opere.

Quale indicazione emerge per la governance dei consorzi?

C'è una legge-quadro del 2003 che prevede accorpamenti e credo che la Regione stia lavorando in questa direzione. Voglio però ribadire che questi risultati si ottengono con il sacrificio. Noi viviamo da sette anni una delle crisi peggiori dal dopoguerra. Questi interventi, in economia e in amministrazione diretta producono un minimo di riequilibrio tra chi perde e rientra nel circuito produttivo.

Quanto è costato l'intervento?

Il costo dei nostri dipendenti, più lo smaltimento che potrà valere tra gli 80 e i 100mila euro. A confronto gli sgrigliatori dei Regi Lagni, inaugurati lo scorso anno, sono costati 2,4 milioni di euro. ●●●

Un modello d'innovazione ed efficienza per il territorio

EFFICIENZA, INNOVAZIONE, economicità e ricadute sul territorio: sono i quattro termini con i quali si può sintetizzare il bilancio di Angelo Barretta, commissario straordinario del Consorzio Aurunco di Bonifica. "L'Ente - spiega Barretta - è uscito da una fase di probabile liquidazione, e le realizzazioni sono sotto gli occhi di tutti: In oltre due anni e mezzo di commissariamento abbiamo realizzato opere che hanno riqualificato in termini ambientali non solo il perimetro consortile, con ricadute su un'area più vasta per quanto riguarda la bonifica reale del territorio. Un lavoro davvero particolare, per quanto riguarda gli interventi nei canali e nei perimetri adiacenti, realizzato tutto in house, con personale diretto del Consorzio".

L'Ente di Sessa Aurunca ha portato avanti in questi anni una forte azione di bonifica ambientale, ammodernando gli impianti e garantendo la vigilanza. Il tutto, come previsto dal decreto del presidente della Regione Campania, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale. "In considerazione del deficit pregresso - aggiunge il commissario - abbiamo portato avanti queste attività con una valutazione attenta delle somme che riusciamo a percepire dai ruoli, eliminando

ogni forma di esternalizzazione presente fino all'interno del Consorzio. Oggi possiamo contare su operai qualificati per gli interventi di vigilanza perimetrale, manutenzione, riqualificazione strutturale e muraria, interventi tecnici su quadri e impianti idrovori". Il tutto, in una difficile situazione finanziaria: da oltre due anni e mezzo, infatti, l'Ente non percepisce oneri aggiuntivi dalla Regione e le spese correnti vengono fronteggiate esclusivamente con i ruoli.

Ma, malgrado il miglioramento degli incassi, adeguati ai servizi erogati, il Consorzio rischia il blocco della tesoreria, a causa delle onerose transazioni prodotte per evitare atti giudiziari o titoli esecutivi. "L'autogestione - dice Barretta - è per noi la strada obbligata, anche perché la Regione ha solo il controllo sugli atti finanziari del Consorzio. Tuttavia mi sarei aspettato qualcosa in più da Palazzo S. Lucia una forma di compensazione per gli anni precedenti. Ma questo segnale non c'è stato e andiamo avanti percorrendo la strada dell'autonomia economico-gestionale attraverso forme quali l'energia alternativa".

Il Consorzio Aurunco di Bonifica accumula un ritardo derivante da una massa debitoria di circa 34 milioni di euro. Nel previsionale 2012 sono stati abbattuti

12,250 mln. di costi reali, nel 2013 c'è stata una riduzione di ulteriori 4 milioni. Che non sono pochi a fronte di un'opera di modernizzazione ed efficienza che si traduce in risparmio, soprattutto in termini di servizio agli utenti, con una vigilanza h 24. Ad esempio, attraverso una più attenta azione di monitoraggio, è stato possibile evitare alcune inondazioni che avrebbero potuto creare i presupposti per uno straripamento dei canali, che si sviluppano per centinaia di chilometri. L'azione delle squadre dell'Ente ha consentito un normale andamento delle acque, a differenza di quel che è capitato in passato, con danni ingenti a carico del Consorzio.

"Possiamo essere un modello regionale per efficienza e per l'eliminazione di ogni forma di esternalizzazione - dichiara Barretta - con lavori perimetrali e positive ricadute sul territorio, in termini di servizi per il contribuente che paga il ruolo, e di sostegno all'economia locale. Un modello vincente, condiviso dal governatore Caldoro e in linea con la programmazione comunitaria 2014- 2020. Se non avessimo l'ingente massa debitoria da sanare - prosegue il commissario dell'Ente -, con i ruoli che incassa il Consorzio andrebbe in totale pareggio".

R. F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Un sistema moderno per il futuro dell'area

IL CONSORZIO

Il **Consorzio Aurunco di Bonifica** è stato costituito con Regio decreto dell'8 ottobre 1925 come "Consorzio speciale di bonifica denominato Pantano di Sessa", con l'espressa funzione di bonificare l'area a ridosso della fascia costiera. Successivamente, con il Regio decreto del 13 febbraio 1933, il Consorzio ha assunto competenze più ampie di gestione del territorio, sia in termini di assetto idraulico che irriguo, e con il medesimo Decreto il comprensorio di pertinenza fu esteso sull'intera area nord-occidentale di Terra di Lavoro. Le configurazioni territoriali venutesi a determinare dopo la Seconda guerra mondiale hanno portato ad un'ulteriore definizione del perimetro consortile, così come è attualmente configurata.

Con la Legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 "Nuove norme in materia di bonifica integrale", si è ridefinito, ulteriormente, il territorio consortile che oggi comprende aree ricadenti nei territori comunali di Sessa Aurunca e Cellole, in provincia di Caserta, aree ricadenti nei territori comunali di Castelforte, Minturno, Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina, nonché aree ricadenti nei territori comunali di Rocca d'Evandro, Mignano Montelungo, San Pietro Infine, in provincia di Caserta, per le quali viene espletato il solo servizio irriguo.

L'intero comprensorio si estende su un'area alluvionale, delimitata a nord dai Monti Aurunci, ad Est dal massiccio del vulcano spento di Roccamonfina, e ad ovest dal mar Tirreno. Il territorio declina dolcemente verso il mare dalle zone collinari, attraversando una fertile pianura, apprezzata per le sue caratteristiche agronomiche, che la rendono idonea alla coltivazione di numerose colture ortofrutticole, grazie anche all'azione continua del Consorzio. Difatti, dalle epoche passate il Consorzio, nato appunto per la bonifica del Pantano di Sessa Aurunca, assolveva alla funzione di risanamento idraulico ambientale della maggior parte delle aree che oggi sono coltivate e sono molto apprezzate sui mercati nazionali ed esteri.

Oltre 3mila ettari di terreni paludosi sono stati bonificati sin dal 1925, attraverso la realizzazione di una fitta rete di canali, estesa per oltre 250 chilometri, e la costruzione di 5 idrovore. Nel corso degli anni l'azione di bonifica del Consorzio ha determinato i presupposti per l'insediamento e lo sviluppo edilizio di tutta l'area costiera del comprensorio, attraverso la realizzazione del polo turistico di Baia Domitia. Lo stesso abitato del Comune di Cellole è stato anche frutto dell'azione della bonifica consortile.

Attività

L'attività del Consorzio riguarda sia la bonifica idraulica che l'irrigazione dei campi, a tutt'oggi obiettivo prioritario. Infatti sono circa 8mila gli ettari irrigati mediante una rete di canali a pelo libero e sistemi di approvvigionamento e distribuzione

in pressione. Tra i progetti dell'Ente, quello di estendere ulteriormente le aree irrigue e di trasformare la restante parte della rete a pelo libero in un sistema maggiormente flessibile, per rispondere meglio alle attuali esigenze di coltivazione, con una moderna rete tubata in pressione ed un sistema di distribuzione a domanda, conseguendo in tal modo anche e soprattutto un razionale uso della risorsa idrica. La protezione, lo sviluppo del territorio e la salvaguardia ambientale sono gli elementi di principale attenzione per il Consorzio Aurunco, che vengono posti alla base di ogni idea programmatica di interventi sul territorio. Allo stato, in sinergia con le parti sociali e con gli enti territoriali, il Consorzio è impegnato nello sviluppo di un'idea progettuale per la realizzazione di un porto turistico ecologico, utilizzando un esistente canale di bonifica e l'annessa rete di colatori a ridosso della foce del fiume Garigliano.

È già in essere, inoltre, in accordo con il Comune di Sessa Aurunca, la sistemazione idraulica-ambientale di ben 39 chilometri di canali nella zona di Pantano, sita a ridosso del polo residenziale di Baia Domitia, intervento importante per la riqualificazione ambientale dell'intera area.

La sistemazione idraulica e idrogeologica, non solo di pianura ma anche collinare, sarà al centro della nuova programmazione, quale prossimo obiettivo in tema di bonifica, con l'intento di ampliare il territorio consortile e di offrire un servizio anche a quei terreni che, per la loro localizzazione, non rientravano nella programmazione delle attività di intervento del Consorzio.

Raffaele Rinaldi

PORTO VIRO Confronto proficuo per combattere gli allagamenti

(e.c.) L'amministrazione, i responsabili del gruppo di Protezione civile, della Polizia municipale, di Polesine acque e del Consorzio di bonifica, fanno il punto sugli allagamenti che a metà luglio hanno colpito diverse zone cittadine creando disagi ai danni di numerosi residenti. L'incontro che si è tenuto nella sede municipale ha permesso di mettere a confronto conoscenze e competenze per evitare che episodi del genere non vengano più a ripetersi nel territorio.

L'intento degli addetti ai lavori, di fatto, era proprio quello di fare il punto sulla situazione per capire quali sono le principali cause che in alcuni minuti hanno provocato gli allagamenti in numerose abitazioni, ma anche in alcuni negozi e diverse attività disseminate trasversalmente in più punti di Porto Viro. Se da un lato infatti le aree maggiormente colpite si sono in realtà ritrovate a fare i conti con una situazione che già in passato i residenti avevano potuto toccare con mano com'è accaduto nei pressi di via Campagna Vecchia via Verdi e Cesare Battisti, dall'altro, la singolarità del recente episodio si conta nel fatto che in pochi minuti durante il violento temporale che si è scagliato su Porto Viro mentre buona parte dei cittadini stava ancora dormendo, sono scesi 40 millimetri di pioggia. La copiosità dell'acqua caduta in così poco tempo, in quella che corrisponde ad una situazione del tutto inusuale per le zone colpite, ha quindi impedito alle condotte di ricevere la pioggia e di farla defluire correttamente. L'intento delle diverse realtà interessate dal tavolo è ora quello di attivarsi andando ad ispezionare le zone interessate.

«Si è trattato di un incontro proficuo - considera l'assessore Roberto Tortello - per capire le cause e le modalità di intervento utili ad evitare che ci si possa ritrovare nella situazione. Su disponibilità degli enti ci stiamo

attivando per effettuare controlli ed accertamenti con i tecnici nelle zone maggiormente colpite attraverso verifiche alle condotte e alle pompe».

«In particolar modo - ha spiegato il sindaco di Porto Vito Thomas Giacon - i sopralluoghi andranno ad interessare l'area corrispondente a Campagna Vecchia e a via Cesare Battisti».

© riproduzione riservata



È il Gorzone l'unica salvezza per la Bassa

Aumento della portata sino al raddoppio, collegamento con l'Adige: le ipotesi del Consorzio di bonifica

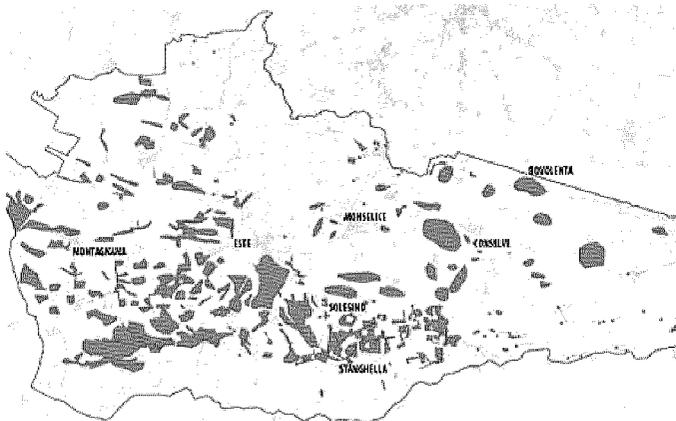
► ESTE

Negli ultimi sei anni migliaia di ettari di terreno della Bassa Padovana sono finiti più volte sott'acqua. Dalla disastrosa alluvione del novembre 2010 agli allagamenti di quest'anno il copione è più o meno sempre lo stesso: piove moltissimo in poche ore, i fiumi s'ingrossano, specie il Fratta Gorzone, e le idrovore vengono fermate perché i canali non possono più ricevere acqua. Non è un caso che a finire allagate siano le stesse zone, da Montagnana al Conselve. Lo scorso febbraio furono oltre 8 mila

gli ettari finiti a mollo per giorni, addirittura 17 mila invece a fine aprile, nonostante gli impianti fossero tutti in funzione. «A parte quest'ultimo caso» osserva Antonio Salvan, presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo «per tutti gli altri eventi degli ultimi sei anni non possiamo certo parlare di casi rari o situazioni straordinarie. Ormai sono fenomeni che si ripetono periodicamente, addirittura con tempi di ritorno ormai totalmente ridotti al punto da far ritenere inefficace tutto il sistema di scolo. La causa principale» continua Salvan «sta nella scarsa funzionalità ed efficienza del Fratta Gorzone, che ormai risulta avere

una capacità di portata talmente ridotta da non sostenere nemmeno i volumi d'acqua scaricati dalle sole idrovore a monte della "Botte Tre Canne". Durante le ultime emergenze, con i livelli del fiume oltre i limiti di guardia, a Valli Mocenighe abbiamo registrato una portata inferiore ai 60 metri cubi al secondo. È ovvio che gli 80 metri cubi d'acqua che ogni secondo sollevano i nostri impianti non ci potranno mai stare. Se vogliamo mettere in salvo il territorio dobbiamo riportare la capacità del Fratta Gorzone ai 100 metri cubi originari, altrimenti continueremo a subire gli allagamenti». Per questo il Consorzio si è rivolto alla Regione,

che tiene il "portafoglio" degli interventi straordinari, ma anche ai Comuni per sensibilizzare i sindaci sull'urgenza di portare a termine i lavori già programmati, come i bacini di laminazione per contenere le piene, ma mettere in preventivo anche un intervento serio sul Fratta Gorzone. «Ben vengano i bacini» aggiunge Salvan «ma da soli non bastano, perché in caso di eventi come quelli recenti in meno di 12 ore sono già pieni. Il collettore Adige-Gorzone è controverso ma stiamo eseguendo un monitoraggio dell'acqua e valutando delle alternative. Altrimenti dobbiamo pensare a raddoppiare la portata del fiume, se vogliamo salvare il territorio». (n.s.)



In azzurro le porzioni della Bassa allagate il 14 aprile scorso: 17 mila ettari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Canali senza manutenzione La "lista nera" di Sermoneta

► La relazione tecnica sarà inviata al Consorzio di bonifica e alla Procura

IL CASO

Fosso Badia, il canale delle Acque Alte, l'invaso di via della Diga, il Fosso Gattone in località Tufette, e il canale Trentossa. Ecco quali sono i canali che l'amministrazione comunale di Sermoneta ha individuato come pericolosi dopo le numerose piogge che hanno interessato il territorio nelle scorse settimane con rischi di esondazione reali. Fortunatamente i temporali dei giorni scorsi non hanno creato gravi conseguenze, ma il tutto lascia pensare che le prossime piogge, se la situazione non cambierà, provocheranno non pochi problemi. L'attacco, neanche troppo velato, è alle istituzioni che dovrebbero occuparsi della manutenzione. Alcuni canali sono invece in stato di evidente abbandono e questo comporta seri rischi idrogeologici. Per questo il sindaco Claudio Damiano ha chiesto un accertamento dello stato del territorio con l'obiettivo di intraprendere tutte le azioni necessarie alla tutela del territorio a rischio e dei cittadini stessi.

Il Comune penserà a redigere, dopo i vari sopralluoghi, una relazione tecnica che accerti la situazione di rischio idrogeologico e indichi gli interventi necessari so-

prattutto per quei canali ritenuti a rischio. La relazione sarà poi indirizzata al Consorzio di Bonifica, alla Provincia di Latina, alla Regione Lazio e alla Procura della Repubblica. Il problema degli argini non curati si fa sentire in tutti i comuni, non solo a Sermoneta, visto quello che sta accadendo all'interno del Consorzio di Bonifica, con i lavoratori in stato di agitazione e la mancanza di fondi a causa dei debiti maturati nel corso degli anni da vari enti, tra cui proprio la Regione, ma anche Acqualatina. Lo stesso Consorzio aveva paventato il problema degli argini e dell'irrigazione dei campi cosa che puntualmente si è avverata.

Il Consorzio di Bonifica, precisando che l'aria condizionata funziona negli uffici dove l'altra mattina si è sentito male un disabile poi trasportato in ospedale, sostiene che a breve è previsto il pagamento delle due mensilità arretrate e che «nonostante le difficoltà economiche, l'Ente continua a garantire le funzioni istituzionali di bonifica, irrigazione e manutenzione dei canali».

Ma il sindaco di Sermoneta parla di «carenze manutentive da parte degli organi competenti in questi ultimi mesi». «Vogliamo risposte certe e concrete - spiega Damiano - a garanzia di tutta la popolazione e del nostro territorio». La speranza è che con l'arrivo dell'autunno il Consorzio di Bonifica abbia risolto i suoi problemi.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERMONETA Il sindaco Claudio Damiano



Ok ai lavori da 6,7 milioni contro le piene del Pecora

L'intervento prevede di realizzare casse di laminazione in località Scopaione
Il Consorzio di bonifica farà anche altre opere idrauliche sul canale Gora

di Michele Nannini

SCARLINO

Quasi 7 milioni di euro per mettere in sicurezza il Pecora e la sua valle. Il progetto per le casse di laminazione nel territorio di Scarlino è ormai alle porte ed è stato illustrato dal presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi, e dal direttore Alessandro Fabbrizzi all'amministrazione comunale.

L'intervento, che verrà effettuato in località Scopaione, permetterà di ridurre il rischio idraulico del fiume, risolvendo una criticità complessa e che negli anni passati ha provocato enormi disagi, con particolare riferimento alla zona del Puntone, sommersa lo scorso inverno per la rottura di un argine nel vicino Padule. Dal 2012, autore degli interventi è diventato il Consorzio di Bonifica subentrando alla Provincia, l'iter procedurale è così ripreso subendo una accelerata che ha portato ormai più di un anno fa all'approvazione del progetto definitivo in Conferenza dei servizi, ultimo passo



Una piena del fiume Pecora

prima di consentire al Consorzio di poter calendarizzare la stesura dell'ultima parte del progetto e gli atti di gara.

«E' un intervento importante per la messa in sicurezza idraulica del territorio - spiega il sindaco Marcello Stella - la

cassa di laminazione inoltre avrà effetti positivi anche sul Padule. Il progetto è già finanziato e prevede, come intervento principale, la realizzazione di una cassa di laminazione in località Scopaione associata ad altre opere complementari

di adeguamenti delle sezioni di deflusso sia del fiume Pecora, nel tratto immediatamente a valle della cassa e fino alla linea ferroviaria, sia del canale Gora, mediante risagomatura dell'alveo, ringrosso e rialzo delle arginature. Infine una nuova immissione del canale scolmatore della Gora nel fiume Pecora completerà l'intervento». La cassa di laminazione occuperà un'area di circa 35 ettari con una portata di quasi un milione di metri cubi di acqua. L'importo di 6 milioni e 700mila euro necessario al lavoro è stato finanziato con mutui e fondi regionali.

«Il complesso degli interventi - prosegue il sindaco - consentirà di laminare in maniera significativa il picco di piena ed assicurare il transito della portata con tempo di ritorno duecentennale, nel tratto di valle del corso d'acqua e conseguente messa in sicurezza idraulica delle aree rispetto alle esondazioni del Fiume Pecora e del canale Gora».

Entro la fine del mese arriveranno l'approvazione finale e gli atti di gara.



Venturina Terme Le caprette «tagliaerba» della Bonifica

— VENTURINA TERME —

IL MONDO agricolo diventa ogni giorno di più il punto di riferimento dei Consorzi di Bonifica della Toscana. Tante le iniziative in corso e in programma nei vari comprensori, dallo sfalcio dell'erba alta utilizzando capre e altri animali, in partnership con gli allevato-

ri, fino alla collaborazione con le organizzazioni agricole per l'affidamento dei lavori a coltivatori diretti e cooperative. Sulla stessa linea anche il Consorzio di Bonifica Toscana Costa che, in località Molini di Fondo a Venturina Terme, nei pressi della sede di Asa, utilizza le capre gentilmente concesse dall'allevatore

Marcello Casini. Con questa originale metodologia di lavoro, il Consorzio riesce ad evitare l'utilizzo di diserbanti, consentendo un maggior rispetto dell'ambiente. Visti i buoni risultati, sono in corso di elaborazione nuovi progetti per prevedere anche l'utilizzo di conigli, sempre con l'obiettivo di tagliare l'erba in modo naturale.

ERBIVORE
Le capre sono usate per «ripulire» gli argini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel 2015. Manutenzione di argini e canali, disboscamenti e ripresa frane. Ulteriori stanziamenti per il 2016

Dall'Aipo un milione per il Po

Per migliorare le difese idrauliche Lavori a Monticelli, Villanova e Caorso

di Elisa Calamari

Quasi un milione di euro per migliorare le difese idrauliche della Bassa Piacentina. E' quanto ha stanziato per il 2015 l'Aipo, che durante il prossimo anno progetterà interventi di rifacimento e manutenzione delle sponde nelle zone di Monticelli, Villanova e Caorso.

Si parte con lavori di manutenzione degli argini sulla sponda destra del fiume Po, a San Nazzaro, per 150mila euro. La stessa cifra verrà destinata per località 'Baracca' a Roncarolo, di nuovo lungo la sponda destra del Grande fiume. Lungo le arginature del colatore Fontana (canale d'irrigazione che attraversa la Bassa) Aipo intende invece effettuare lavori di ripresa frane, profilatura di sezione e inghiaiamento: stanziamento di 170mila euro con interven-

ti nei territori di Monticelli e Villanova. Di nuovo a Caorso, saranno progettati lavori di ripresa frane e sistemazione lungo il canale Scovalasino (altri 170mila euro). A Villanova, lungo il torrente Arda e lungo il torrente Ongina, saranno programmati interventi di disboscamento e ripresa di punti leggermente erosi (80mila euro per l'Arda, 50mila per l'Ongina).

Ulteriori progetti sono stati previsti, nel piano triennale Aipo, per l'anno 2016: un secondo stralcio di manutenzione lungo il cavo Fontana (170mila euro) e lungo il canale Scovalasino (altri 170mila), disboscamenti e manutenzioni in zona Villanova per un totale di 130mila euro.

Nonostante le ingenti risorse previste per la zona della Bassa, Massimo Valente dell'Aipo di Piacenza spiega che

Una sponda del Po rafforzata con i lavori finanziati dall'Aipo



al momento — a differenza del passato — non ci sono situazioni critiche: «Gli ultimi interventi urgenti hanno interessato nei mesi scorsi Roncarolo, dove abbiamo dovuto ripristinare un breve tratto di argine franato a causa delle buche delle nutrie — spiega —, mentre gli interventi che

saranno progettati il prossimo anno saranno manutenzioni e lavori preventivi».

Le altre criticità segnalate negli anni e nei mesi scorsi (frane lungo l'Arda a Villanova, argini ceduti a Caorso) sono state risolte con fondi al di fuori dei piani triennali, in quanto interventi straordinari

di somma urgenza. Restano poi altri punti critici, ma non di competenza dell'Aipo: alcuni canali di irrigazione della Bassa, gestiti dal Consorzio di bonifica, si presentano con sponde erose, buche e vegetazione che può impedire il deflusso delle acque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERMONETA - A REALIZZARLA SARÀ L'UFFICIO TECNICO COMUNALE, CHE SUCCESSIVAMENTE LA INVIERÀ A TUTTI GLI ENTI COMPETENTI

Una relazione sui canali

Prevenire è meglio che curare, soprattutto quando poi si deve curare e porre rimedio ad un disastro idrogeologico. E' questo il pensiero di Claudio Damiano, primo cittadino di Sermoneta, che vuole vederci più chiaro sulla manutenzione dei canali che insistono nel territorio comunale. Dopo le bombe d'acqua dello scorso giugno, in alcune zone del territorio di Sermoneta si sono presentati dei rischi di esondazione che per fortuna hanno avuto, in quell'occasione, poche conseguenze. Alcuni fossi del territorio e in particolare il Fosso Badia, il canale delle Acque Alte, l'invaso di via della Diga, il Fosso Gattone in località Tufette e il canale Trentossa, sono in stato di evidente abbandono da parte degli organi deputati alla loro manutenzione e questo stato comporta seri rischi idro-

geologici. Ecco perché il sindaco di Sermoneta Claudio Damiano ha ritenuto opportuno procedere all'accertamento dello stato del territorio "al fine di intraprendere le azioni necessarie a tutelare i cittadini e il territorio comunale a rischio". Per questo la giunta ha dato indirizzo al Responsabile dell'Area Tecnica, Manutentiva e ambientale del Comune affinché predisponga, "con le modalità e avvalendosi dei mezzi e delle risorse che riterrà opportune, una relazione tecnica che accerti la situazione di rischio idrogeologico e indichi gli interventi necessari relativamente alla situazione dei fossi del Territorio ed in particolare del Fosso Badia, il canale delle Acque Alte, l'invaso di via della Diga, il Fosso Gattone in località Tufette, e il canale Trentossa". In un secondo momento, una

volta espletate queste procedure, la relazione sarà successivamente inviata agli enti competenti (Consorzio di Bonifica, Provincia di Latina, Regione Lazio e Procura della Repubblica). Della delicata questione che salvaguarda l'incolumità dei cittadini, ma anche più genericamente del territorio che si vive, è intervenuto proprio il primo cittadino, che ha spiegato i motivi dell'iniziativa: "È fondamentale prevenire ogni rischio idrogeologico, in virtù delle sempre più frequenti piogge intense che non possono coglierci impreparati. Ci sono state - ha concluso il sindaco di Sermoneta - carenze manutentive da parte degli organi competenti in questi ultimi mesi e vogliamo risposte certe e concrete, a garanzia di tutta la popolazione e del nostro territorio".

Simone Di Giulio

BONIFICHE

Bellacchi confermato nell'Anbi

■ ■ C'è anche Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud tra i componenti del consiglio nazionale dell'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche ed irrigazioni. Bellacchi è stato confermato nel corso dell'assemblea nazionale che si è tenuta a Roma, alla presenza dell'europarlamentare De Castro e dei ministri Martina, Galletti e Lanzetta.

The image shows a clipping from the newspaper 'Il Tirreno'. The main headline reads 'Raccolta di San Lorenzo denaro per i più poveri'. Below it, there is a small photograph of a person sitting at a table. To the right of the main article, there is a smaller article with the headline 'Mancando un'uscita la cooperazione'. At the bottom of the clipping, there is a large advertisement for a sailing event. The advertisement features the 'Il Tirreno' logo and the text: 'MARIYA DI GROSSETO CAMPIONATI MONDIALI VELA CLASSE VALRIEN COMPAGNIA DELLA VELA Comitato di via Ripaceci Via dell'Esca, 2 Dal 26 Luglio al 2 Agosto'. The advertisement also includes logos for various sponsors and partners.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA CONTA DEI DANNI

Un milione e mezzo per ripristinare il territorio ferito

Un milione e mezzo solo per il Comune di Lucca. Oltre cinque, complessivamente, per tutti i Comuni - Lucca, Pescaglia, Bagni di Lucca, Camaione - messi in ginocchio dalla bomba d'acqua caduta nella notte di lunedì. Sono i soldi necessari per ripristinare strade ed effetti di frane dopo il nubifragio. «Senza considerare le frane in corso - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Celestino Marchini - Abbiamo già avuto contatti con la Provincia e nei prossimi

giorni avremo un incontro con la Regione per chiedere un aiuto economico. Il Comune da solo non può far fronte a un disastro del genere. Lavoreremo per priorità: per ogni paese cominceremo col ripristinare una strada». Intanto il sindaco Alessandro Tambellini rincara sulla volontà di convocare tutti a un tavolo gli enti interessati alla cura del territorio. Scrive infatti al consorzio di bonifica (Consorzio 1 Toscana Nord). «Gli eventi di straordinaria

intensità che si sono abbattuti su Lucca hanno ancora una volta messo in evidenza quanto sia precario il sistema idrogeologico del nostro territorio - scrive -. Nonostante gli interventi che abbiamo attuato in questi anni in stretta collaborazione, permangono pur sempre criticità che dobbiamo affrontare tutti insieme: istituzioni, cittadini e mondo dell'associazionismo. Ritengo pertanto necessario incontrarci con i nostri tecnici quanto prima. Occorre infatti

valutare puntualmente le situazioni più urgenti da risolvere (ad esempio la permanenza delle acque alte nei fossi maggiori di diverse località) e individuare le attività da potenziare, assumendo come priorità, laddove è necessario, l'effettuazione di due sfalci annuali invece che uno, come avviene oggi». Tutto ciò, conclude l'assessore Marchini, «al fine di rispondere con più efficacia alle legittime esigenze dei cittadini».

